

Consiglio Comunale "Sindaci per l'Infanzia"

Noi ragazzi delle classi Quinte del 1° Circolo Didattico "A. Diaz" di Laterza, il 19 Dicembre u.s. abbiamo partecipato al Consiglio Comunale, "Sindaci per l'Infanzia". E' stata questa l'occasione propizia per presentare al Primo Cittadino e all'intero Consiglio le nostre richieste nel rispetto dei propri diritti. Quest'anno i nostri interventi hanno riguardato il problema del riscaldamento della palestra "Diaz", il rispetto e la tutela dell'ambiente, il recupero del prezioso e singolare patrimonio artistico-culturale e storico presente nel nostro territorio, quale la Cripta di Santa Domenica e del Santuario Mater

Domini (per conoscerlo siamo impegnati in un progetto scolastico triennale) e la Cantina Spagnola, unico sito in tutta Europa in cui sono presenti affreschi di carattere sacro e profano insieme ad elementi architettonici. L'ultima richiesta è stata quella di rendere più concreto il Progetto Argentina attraverso il gemellaggio della nostra scuola con il Centro Culturale Italiano che si trova nella città di Buenos Aires-Olivos dove sono presenti numerosi connazionali di origine Pugliese. Con il gemellaggio potremmo allargare i nostri orizzonti culturali, conoscendo un ambiente lontano molto diverso dal nostro e instaurare

rapporti di amicizia e solidarietà con i coetanei che vivono una vita di disagi e lottano per la sopravvivenza. Alla fine del nostro intervento abbiamo consegnato al Sindaco una relazione contenente una sintesi delle nostre richieste, derivanti da uno studio approfondito condotto in classe. Saremmo contenti se vedessimo realizzate, da parte delle autorità comunali, interventi mirati alla conservazione del patrimonio del passato circa gli ambienti menzionati nelle nostre richieste per favorire anche il turismo che potrebbe essere utile all'intera comunità laertina.

Classi 5^a A - B - C - D

Progetto Mater Domini

Visita all'Istituto d'Arte "Calò" di Laterza

Il 12 Maggio 2006 ci siamo recati all'Istituto d'Arte "Calò" di Laterza con gli insegnanti, nell'ambito del Progetto Mater Domini, in quanto il Santuario è ricco di arte: pitture, sculture, ceramica del 1700... Abbiamo visto che gli alunni dell'Istituto hanno riprodotto le mattonelle in ceramica del 1700 con i motivi floreali e animali esistenti nella sagrestia del Santuario. Hanno anche riprodotto dipinti che adornano la Cripta dell'Apparizione (steli con rose e gigli, greche, colombe, uccelli, ...). Nel laboratorio abbiamo visto come gli alunni lavorano l'argilla per ottenere oggetti in ceramica e in terracotta. In prima classe modellano l'argilla, partendo dal cubo di gesso. Abbiamo scoperto cose nuove e riferite anche al Santuario che può diventare luogo di studio per l'arte esistente. A conclusione di questo Progetto abbiamo elaborato delle ipotesi progettuali;

- riteniamo che il Santuario diventi un centro di studio per l'arte figurativa di cui Laterza vanta un glorioso passato;
- che il Santuario venga studiato per il suo stile Barocco, per i dipinti, gli affreschi, le sculture esistenti, da parte di tutte le scuole del territorio e non;
- che venga pubblicizzato attraverso la stampa, trasmissioni televisive;
- che si costruiscano ambienti per accoglienza, di studio, e per Archivio perchè il visitatore si trovi a suo agio; che ci siano anche presenti esperti che possano dare spiegazioni e indicazioni per la consultazione di documenti;
- che si costruisca una casa di accoglienza del pellegrino, perchè sostando, trovi ristoro;
- che l'ambiente venga ristrutturato e ampliato e che ci sia anche un museo. Speriamo che le nostre idee vengano realizzate al più presto possibile.

Classi Quinte A-B

Giovedì 4 Maggio 2006, ci siamo recati a scuola prima del solito per andare in gita scolastica. Alle 7.30, tutti i ragazzi delle quinte erano nel piazzale della Scuola "A. Diaz" pronti per la partenza.

Alle 10.15, siamo arrivati a Lecce dove la guida, dopo essersi presentata, ci ha detto subito che dovevamo visitare alcuni tra i monumenti più importanti di Lecce, alcuni dei quali in stile barocco. Ci ha rivelato che il nome di Lecce deriva dall'unione di due parole "lupo" e "leccio" e che questi simboli sono presenti nel Duomo scolpiti in pietra leccese.

Per prima cosa, abbiamo visitato Porta Napoli, costruita nel 1548 dalla cittadinanza e dedicata a Carlo V per le opere di fortificazione che l'Imperatore aveva fatto realizzare per la città. Dopo siamo andati in Piazza Duomo dove si affacciano il Campanile, alto 68 metri, usato anticamente dai leccesi per avvistare i nemici da lontano, il Palazzo del Seminario, con una bellissima facciata arricchita con balaustra, colonne, finestre di grande risalto artistico ed il Duomo.

Alla scoperta del Barocco

Questa Cattedrale ha due entrate; quella secondaria, che si affaccia su Piazza Duomo, è la più bella

perché in stile barocco. All'interno la Cattedrale è ricca di marmo, decorazioni in oro, dipinti e

numerosi altari. Percorrendo a piedi alcune stradine di Lecce, siamo arrivati alla Basilica di Santa Croce.

A vederla, subito si comprende perché è considerata il capolavoro del barocco leccese, con la sua grandiosa facciata, le tre porte di ingresso, le colonne, le statue e il grande rosone posto nella parte superiore, tutte in pietra leccese.

Nel suo interno sono presenti numerosi altari e un crocifisso in cartapesta. In Piazza Sant'Oronzo abbiamo visitato la Colonna Romana, alta 24

metri, alla cui sommità regge la statua di Sant'Oronzo, patrono della città, il Palazzo del Seggio e l'Anfiteatro Romano che testimonia l'importanza economica ed artistica che Lecce ed i suoi dintorni avevano durante la dominazione romana, il - III sec. d.C. Insomma, Lecce si è mostrata a noi alunni in tutto il suo splendore, con monumenti, palazzi e chiese in stile barocco; questa sua caratteristica la rende unica nel suo genere, tanto da essere considerata artisticamente una tra le più belle città d'Italia.

Classi 5^a C-D



Visita al Museo Archeologico di Taranto

Tra le tante visite guidate che abbiamo condotto quest'anno, con i nostri insegnanti, forse quella più inaspettata e piacevole è stata la visita al "Museo Archeologico" di Taranto. Il Museo Nazionale Archeologico non è più ubicato nella sede storica del Convento degli Alcantarini, come era avvenuto nel 1887 all'atto dell'istituzione, perché è stato chiuso al pubblico dal gennaio del 2000 per consentire i lavori di restauro dell'intero edificio. Ora il museo si trova nel Palazzo appartenuto ai baroni Pantaleo. Questo è un edificio settecentesco della Taranto vecchia, situato di fronte all'antico porto. Presenta una facciata con balconi in ferro battuto che si affacciano sul Mar Grande. Al Palazzo si accede da un ampio portale che dà in un atrio con uno scalone principale, con le volte decorate da stucchi risalenti al XVIII secolo che

portano al piano superiore. I saloni presentano soffitti abbelliti da disegni su tela o carta e da pavimenti in maiolica della fine del '700. Anche le imponenti e originali porte sono bellissime, dal colore rosso vermiglio, con particolari in oro. E proprio in queste bellissime stanze sono custoditi gli Ori di Taranto risalenti all'età ellenistica. Questi infatti costituiscono la più importante testimonianza di come la lavorazione dei metalli preziosi, fosse una delle attività più sviluppate nella città Magna-Greca. Questi pezzi in esposizione nelle "Sala degli Ori" erano appartenuti ai corredi funerari, e quelli che ci sono particolarmente piaciuti sono stati gli orecchini a testa di leone, lo schiaccianoci formato da due avambracci con mani nere, abbelliti da bracciali e anelli, da un diadema in oro e pietre dure e una collana a forma

di serpente. Questi ori sono stati esposti al pubblico anche in altre città internazionali come Tokio, Parigi, Amburgo, Milano, riscuotendo un enorme successo. In altre stanze invece abbiamo potuto osservare reperti preistorici come lance, vasi e statuine in terracotta e la sepoltura con uno scheletro presente in calco, rispondente a modelli del rituale funerario delle popolazioni neolitiche. In alcune teche erano infatti custoditi i reperti ritrovati nelle tombe come

corredo votivo. In altre teche, è stato possibile osservare abbigliamenti, armature e ornamenti appartenuti a soldati e cavalli (elmi, armi, ecc). La visita, che in principio si prospettava noiosa, è risultata gradita perché oltre ad ammirare gli oggetti in esposizione nelle teche, è stato interessante osservare la bellezza delle stanze e la vista del panorama che si prospettava ai nostri occhi dalle finestre e all'uscita del Palazzo.

Marilena Visciglio 5^a B



L'insegnante
Maria Immacolata Bongermينو
va in pensione. Auguri maestra...

Cultura o ... divertimento?

Giovedì 4 Maggio alle 7,30 siamo partiti dalla piazzetta della nostra scuola: era bellissimo sapere che per il resto della giornata ci sarebbe stato solo divertimento, scoprire la città di Lecce e introdursi in piccoli negozi per acquistare qualcosa.

Quella mattina c'era molta agitazione, fermento, felicità! Dopo un lungo viaggio siamo arrivati a Lecce. Una guida ci ha fatto visitare: Porta Napoli, Piazza Duomo, il Seminario, il Campanile, l'Anfiteatro, Piazza Sant'Oronzo... Insomma abbiamo visitato Lecce pienamente. Siamo andati a visitare anche "la bottega del piccolo artigiano" dove si lavora la cartapesta, la pietra leccese, i fischietti in terracotta.

Per l'ora di pranzo, ci siamo recati al Parco giochi SPLASH di Gallipoli. In una piccola pineta allestita di panche e tavoli, abbiamo consumato il pranzo a sacco. Ci siamo abbuffati di panini e biscotti. Dopo siamo andati a giocare: divertimento assicurato! Sul tappeti elastici ci siamo divertiti da matti Ridevamo così tanto, che non riuscivamo neanche a saltare. Quando abbiamo ballato, saltato e gridato, è stato il momento più divertente.

Per noi tutti, è stata una bella esperienza che ci ha permesso di socializzare e di arricchire le nostre conoscenze storiche su una delle più belle città della nostra regione e dell'intera Italia.

Classi 5^a C-D

BUONE
VACANZE